

tiò, et de ditti stratioti molti voriano potendo et volendo la Signoria venir di qua, ma non si pono partir. *Item*, de' danari havia il ducha si crede habi mezo milion de ducati, *tamen* per il meter di le taje mostra il contrario, et mandoe per tutti li cittadini, et quelli di caxa Triulzi et li disse voler ducati 25 milia, et lo episcopo di Como di caxa Triulzi, zerman di misier Zuam Jacopo rispose: Signor quello farano i altri cittadini nui Triulzi faremo, et mai ditti 25 milia ducati li darà di voluntà, et il ducha manazò misier Zuam Jacopo dicendo era ingrato contra di lui, l'horò risposeno non siamo con quello, siamo con vostra excelentia. *Item*, havia posto angarie a chiesie, excepto a li Oservanti, zoè toltoli la mità de l'intrada. Et che misier Zuam Jacopo era molto desiderado da li populi, et il putò fo fiol dil ducha morto era in libertà in man di la madre che stava in corte vecchia, et che 'l signor Galeazo di Sanseverino havia pocha reputation da' soldati, nè era amado perchè non valeva in governo, *tamen* era valente di la sua lanza. *Item*, poteva con il ducha 4 quali tiravano danari, zoè misier Antonio di Landriam thesoriere, misier Bergonzio Bota, misier Marchesin Stanga et misier Gualtier. *Etiam*, esso signor Galeazo et il castelan di Puorta Giovia, Bernardin da Corte, et che misier Francesco Bernardin Visconte mostrava esser suo amico, ma intrinseco era amico di misier Zuam Jacopo, et quando fo per cavalchar disse al ducha non voler cavalchar perchè l' havia 4 quali lo voleno ruinar dil stado con tuor dai populi e farseli inimici e misier Bergonzio li parlò contra, *unde* ditto misier Francesco Bernardin li disse te farò tajar la testa via da uno de miei famiglii, e li fo gran parole per questo in Milan.

*Item*, el ducha è astussimo, si serve di tutti e dassi reputation; et che non chiamava l' orator nostro, ma esso orator andava a trovarlo; et che esso ducha laudava il re di romani soprattutto, et diceva esser bon fiol di la Signoria nostra, et che quella pruovi et si offeriva *publice*, e hora diceva haver lui chiamà il Turcho, hora negava non è stato causa che 'l sia mosso. Et che ricevuta la licentia esso orator tenne secreta, et andò dal ducha el qual era con l' orator di Napoli, et lo trovò che aspectava per haver audientia, et intratò esso nostro orator trovò il ducha solo, con misier Galeazo, misier Marchesin Stanga e do secretarii, et exposto di la licentia abuta el ducha diventò palido e disse quello scrisse per avanti, poi nel partirse andò da sua excelentia, e alhora li fe lezer la scrittura il sumario di la qual ho scritto di sopra, tolse licentia e si parti; fo accompa-

gnato dal consejo secreto fino a la porta, et vene l' orator poi di longo, et have dal ducha li ducati 100 dil mexe di lujo consueti. *Item*, era stato 28 mexi, et 7 di fuora, à abuto secretario prima Zuam Dolze quale andò a Turim, et Nicolò Ottobon era cogitor rimase suo secretario, qual ozi è partito et andò cogitor con sier Marco Antonio Morexini in campo, qual laudoe. *Item*, che venendo per camino trovò li populi si reducevano a le forteze, et a Bergamo era stà portà infina biava, etc. Fo laudato *de more* dal principe, comemorando sier Marco Lipomano el doctor suo avo, e dito referirà in pregadi poi.

È da saper in pregadi referi questo et altro, come dirò di sotto.

Vene sier Hironimo Zorzi el cavalier e compagni provedadori sora la exation. Come si provavano alcuni, è sora comiti e di X savii, in riscontro, quali erano debitori di la Signoria nostra; et per la Signoria fu mandato un comandamento che *de coetero* a gran consejo si vardi i debitori a ogni officio.

Vene sier Mathio Venier e sier Marco Antonio Loredan provedadori sora la Comera de imprestidi, dicendo era uno salariato di San Marco al dazio dil vin, qual non era necessario e saria buono sparagnar quelli danari, et li fo risposto dovesse veder di altri.

*Da Turin, di sier Zuam Dolze secretario, di 30 lujo.* Come sguizari el di de la Madalena, a di 22 lujo, deteno rota a' todeschi, erano 25 milia, e li tolseno artilarie. *Item*, dice non esser modo più mandar lettere de qui; et che de li si faceva zente, con li danari dil re di Franza, et che passavano zente franzese et artilarie di qua da' monti a la zornata, con molti guasconi in scorta.

*Da Bergamo, di rectori, di 5.* Come haveano expedito di pagar la compagnia di domino Thadio di la Motella e misier Anzolo Francesco da Sant' Anzolo.

*Da Brezia, di rectori, di 6.* Mandono una lettera di Zuam di Bulgari capitano di Valchamonicha, di 5. Li avisa di quelli animali tolti in la valle per todeschi, che erano de' agnelini. Et mandono un' altra lettera di domino Girardo di Federicis, li scrive pur di Valchamonicha che uno agnelin voria venir con 100 fanti sguizari a soldo di la Signoria nostra, sichè quella ordeni come li par.

*Da Vicenza, di rectori, di 7.* Come haveano scritti homini 1500 e fanno star preparati, et che li danari dil subsidio si scodeva con lenteza, et fano che il teritorio contribuissa.

*Da Gradischa, di sier Andrea Zanchiani, provedador zeneral, di 5.* Come veniva uno messo qui dil conte di Goricia, con una lettera.